

Domino Zuan Thomaso da Landriano.  
El cavalier Alphonso et altri, che non mi ha saputo nominar, fino al numero di 24.

*Sono ussiti del Castello per il comandamento di conservatori:*

Domino Zuan Cola.

Domino Agustin Semenza.

Domino Mathio de Busse, ch'è capitano de justitia.

Domino Marco Antonio Cagnola.

Domino Bortholamio Fere.

Domino Hironimo Moron.

208 *Di Treviso, di sier Jacomo Trivixan podestà et capitano fo letere, di ultimo Zugno, qual manda una relatione di un suo explorator in Vicenza, la qual è questa ad litteram:*

Per una spia, mandata in campo de i nimici per intender li andamenti soi, reporta come Mercore zonse in Vicenza et in quel zorno non potè intender altro, fo a di 8. El zorno sequente vete mandar homeni fuora di la terra a far far gabioni de vimene, e la matina ne vete condur in la terra zercha 30, e sollicitano far de li altri.

*Item*, reporta ch'el di di Zuoba, a di 28, se messeno in ordene per andar a saltar, la nocte, la guarda da Limene, e che per el tempo cativo li impediteno, et *etiam* perchè inteseno da certi villani sue spie, quali stano in cavo de le parte de le terre verso Padoa, che la guarda de Limene era duplicata; *tamen* ha inteso li che al tutto ne voleno andar con bon ordene Domenega de nocte, a di primo Lujò, over la subsequence. *Item*, dice non poter intender la causa del far di dieti gabioni. *Item*, riporta che i nimici dicono aspectar de hora in hora zercha 3000 fanti todeschi, e subito zonto el vicerè, che è andato a Mantoa a far la dieta, voleno tuor la impresa di Treviso, e judica che forsi per questo feno far i dieti gabioni.

*Item*, dice che heri matina, a bona hora, intro-  
no in Vicenza 40 todeschi ben armati e ben a cavallo suso; però quelle soe sellete basse, et una hora dopo zonse di Verona 43 cassoni di pan, cara tre di lanzoni et molti cara de vin. *Item*, dice che poleno esser, et cussi loro proprii dicono, fanti pagadi circa 6000, lanze 600 et circa 500 cavalli lizieri, di quali dice haverne visto pochi, perchè scorevano ogni zorno; e dice che due bandiere de fanti sono a le Tavarnelle verso Verona con zercha 120 cavalli; el resto del campo è li in Vicenza e li intorno. *Item*,

dize che suso la Piazza de Vicenza l'ha visto 10 cassoni et 14 boche de artelarie piccole con assai cari de munition, e dice non haver potuto intender quando sia per ritornar el vicerè.

*Copia de una parte presa in Pregadi a di 26* 209

*Zugno 1515 zerca i crediti per i officii, la qual fu posta per li Savii dil Colegio.*

Cussi come è conveniente, che la Signoria nostra non manchi de proveder a la satisfaction di sui creditori per quel che la po' secondo la condition di tempi, cusi se die *etiam* obviar che la non sii decepta, imperò che molti per el passato hanno tolto debitori de quella da diversi officii per sua satisfaction, et quelli hanno tenuto gran tempo non scodendo da loro per varii rispetti et impazando la Signoria nostra, che anche lei in questo mezo non ha scosso el suo, et poi hanno quelli ritornati in essa Signoria deteriorati per molti casi che hanno portato li tempi, et ne hanno voluto de li altri con danno de la Signoria nostra et con tuor più volte le pene; al che è al tutto conveniente proveder oportunamente per beneficio de le cose nostre; et però l'anderà parte; che tutti quelli che torano *de cætero* debitori de li officii nostri, prima che li togliono per sui siano ubligati liquidar el debito avanti li signori di quel officio dove haverano tolto li debitori, et facto questo, li debitori restino per suo conto, nè più per alcun modo se posano cambiar. Quelli veramente che havessero tolto debitori per el tempo passato, siano obligati, in termine de mexi doi, aver liquidato el debito di debitori tolti avanti li signori di quel officio dove sono debitori; el qual tempo passato, et loro non liquidando, i debitori restino per conto di creditori che li havessero tolto. Et per occorer ad ogni caso, *ex nunc* sia preso: che se i debitori non compareranno da poi doe citation, i se intendino remanir veri debitori di quanto aparerano notati sopra quelli libri, aziò la Signoria nostra per contumatia loro non venga . . . . .

Non sincere . .

De non 16

† De parte 155

Et fo mandata a le Cazude, Provedadori sora i officii, Provedadori sora i conti, Raxon nove e X officii.